

# bioattualità

## QUI E ORA

### 3 Gli indesiderati vitelli bio

Quasi due terzi dei vitelli da latte bio finiscono nel canale convenzionale. Alcuni produttori stanno ora tentando di invertire la tendenza.

## BIODIVERSITÀ

### 6 Coloro che stentano a realizzare

Un numero sufficiente di misure per la promozione della biodiversità possono ora farsi consigliare da un collega.

### 8 Oltre 1000 visitatori alla giornata della campicoltura

Il mondo dei campicoltori bio si è riunito a Münsingen

## BIO SUISSE

### 9 Bio Suisse rielabora lo statuto

## TRASFORMAZIONE E COMMERCIO

### 10 Porre fine al fenomeno del greenwashing

Uno strumento per la valutazione del FiBL vuole rendere più oggettiva la valutazione della sostenibilità

### 11 Premiati 62 prodotti

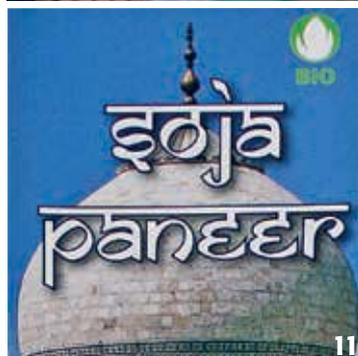
Bio Suisse con la Gemma Gourmet premia prodotti particolarmente gustosi

## RUBRICHE

### 12 Notizie

### 13 Appunto

### 14 Bio Ticino



## Rischio di danni alla reputazione

Le cifre sono scoraggianti: dei 50'000 vitelli che nascono ogni anno nelle aziende lattiere bio solo un terzo rimane nel canale bio. Gli altri animali sono ingrassati in aziende convenzionali nelle quali non sono allevati conformemente alle direttive bio e sono trattati con antibiotici. Probabilmente è solo una questione di tempo prima che il dibattito pubblico si occupi ancora più intensamente del tema obbligando indirettamente i biocontadini ad agire. Le autorità, alle quali normalmente viene rimproverato un comportamento reattivo, a quanto sembra sono molto preoccupate, infatti



sono ben quattro gli uffici federali che si occupano delle resistenze agli antibiotici alle quali l'agricoltura contribuisce in ampia misura. Occorre pertanto intervenire, con l'obiettivo di ingrassare in proprio una gran parte di questi vitelli e assumersi la necessaria responsabilità, anche come misura per prevenire campagne mediatiche sfavorevoli.

È però più facile dirlo che farlo, infatti vi sono alcuni grossi ostacoli da sormontare. Numerosi produttori di latte bio non dispongono né di sufficiente latte né di sufficiente spazio per nutrire questi vitelli, pur essendo molto richieste ulteriori rimonte vista la crescente domanda di Bio Weide-Beef. Nel contempo gli acquirenti mostrano scarso interesse per i vitelli da ingrasso bio. Lo smercio della carne di vitello bio è modesto, le cifre sono ridotte alla media di 50 animali alla settimana. Che fare? Occorre uno sforzo comune di tutti gli interessati, infatti per quanto riguarda gli antibiotici ci si ritrova tutti sulla stessa barca. Se andrà a fondo, il danno sarà completo, come lo hanno mostrato i precedenti scandali. A livello dei biocontadini andrebbero realizzati ulteriori investimenti per vitelli da ingrasso, non deve essere necessariamente una nuova stalla, spesso sono sufficienti degli iglu. I grandi distributori potrebbero partecipare con un premio per i vitelli da ingrasso e i consumatori dovrebbero rendersi conto che la carne di vitello e di manzo al pascolo è un sottoprodotto della produzione di latte bio. Per i bevitori di latte dovrebbe essere obbligatorio il consumo di qualche chilo di carne proveniente da questo tipo di produzione rispettosa degli animali così come i consumatori di uova dovrebbero ogni tanto mangiare una gallina da brodo.

*Adrian Krebs*  
Adrian Krebs